

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA
Università di Pisa

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24 LUGLIO 2014

Il giorno **24 LUGLIO 2014**, nella sede RSU presso il Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace, via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, 1, si è tenuta la riunione delle RSU dell'Università di Pisa con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Comunicazioni;
- 2) Integrativo 2014: stralcio per ulteriori attività;
- 3) Integrativo 2014: criticità e tempistiche;
- 4) Ipotesi di proposta alla parte pubblica sulle modalità operative per lo svolgimento delle relazioni sindacali;
- 5) Varie ed eventuali.

Presenti per la RSU

- per FLC CGIL	Adele Bonacci, Valerio Palla, Elena Franchini, Simone Kovatz, Davide Vaghetti, Marco Billi, Davide Lorenzi
- per CISL Fed. Università	Emilio Rancio
- per CISAPUNI Fed. SNALS	Stefania Berardi
- per UIL RUA	
- per USB PI	Massimo Casalini, Per Scaramozzino

Assenti giustificati per la RSU

- per FLC CGIL	Roberto Albani, Enrico Maccioni, Daniela Frediani
- per CISL Fed. Università	Massimo Cagnoni,
- per CISAPUNI fed. SNALS	Bruno Sereni,
- per UIL RUA	Sebastiano Venezia
- per USB PI	

Assenti per la RSU

- per FLC CGIL	
- per CISL Fed. Università	Elena Luchetti
- per CISAPUNI fed. SNALS	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Presenti per le Oo.Ss.

- per FLC CGIL	Pasquale Cuomo
- per CISL Fed. Università	
- per UIL RUA	Antonio Viti

Punto 1: Comunicazioni

Nessuna comunicazione di rilievo.

Punto 2: Integrativo 2014: stralcio per ulteriori attività

Visto che è stato aperto un tavolo tecnico con l'amministrazione per la discussione della regolamentazione della ulteriori attività svolte dal personale tecnico-amministrativo, i presenti al tavolo, Billi e Kovatz, danno conto dell'andamento del confronto con la parte pubblica. In primo luogo confermano di aver ribadito che le ulteriori attività non possono giustificare in alcun modo l'accumulo di ore di straordinario pro capite superiori alle 250 annue previste dalla legge. Su questo fanno presente che, seppur con alcuni tentennamenti, la parte pubblica ha infine accettato questo principio. Quindi le attività aggiuntive, oggetto sì di valutazione finale, ma il cui compenso sarà calcolato esclusivamente sulla base delle ore di maggior presenza fatte dal dipendente per svolgere l'incarico, non possono né devono sforare le 250 ore totali di straordinario annuo.

La necessità dell'accordo, è bene ricordarlo, nasce dai limiti posti dal MEF (Ministero Economia e Finanza) al pagamento di soldi in più al personale, aggiungendo al fondo dello straordinario risorse provenienti da entrate proprie. Questo accordo consente di aggirare l'ostacolo.

Rimangono le criticità evidenziate dalla RSU e dalle OO.SS. collegate alla scelta del personale coinvolto nella prestazione e alla trasparenza dei fondi e delle somme erogate, su cui la RSU conferma all'amministrazione la propria volontà di disporre di tutti i dati a consuntivo, così da avere la possibilità di valutare adeguatamente le conseguenze di questo accordo. La parte pubblica ha confermato tale disponibilità ed ha anche accettato la richiesta di un tavolo tecnico di verifica, a un anno dall'applicazione dell'accordo, per valutare meglio le conseguenze di questa decisione.

LA RSU approva l'accordo all'unanimità.

Punto 3: Integrativo 2014: criticità e tempistiche

Si apre la discussione sull'integrativo 2014, per affrontare le criticità.

In primo luogo Kovatz espone gli aspetti che in questi anni la RSU ha sempre unanimemente condiviso come elementi di forte problematicità degli accordi sottoscritti:

- eccessiva stratificazione del fondo del salario accessorio con ingente somma di denaro destinata a pagare indennità di responsabilità, sottolineando come la riorganizzazione abbia semplificato drasticamente le strutture mentre le indennità sono aumentate in numero e mantenute a livelli di importo similare a quello precedente. Inoltre le fasce sono state attribuite con criteri che hanno creato disomogeneità evidenti.
- molte delle indennità sono ferme da parecchio tempo (ad esempio quella destinata agli stabularisti che è ferma dal 2007). La revisione delle indennità deve essere una priorità quando riapriremo il contratto integrativo.
- andrebbero verificate, con la riorganizzazione, tutte le indennità nel loro numero e andrebbe valutato se ci siano dei risparmi dai singoli fondi oppure se ci sia la necessità di reintegrare il fondo "generale" della produttività collettiva.
- incompatibilità ai fini della produttività per gli incarichi art. 91 comma 3: di principio tale incompatibilità non è corretta, ma visto che coloro che hanno incarichi di responsabilità (100 persone) si dividono 600.000 € dal fondo del salario accessorio, mentre gli altri colleghi senza indennità (1.100 persone) si spartiscono 1.000.000 €, pare quindi necessario di rivedere le fasce di responsabilità prima di togliere l'indennità.
- poca chiarezza nella costituzione del fondo, aspetto da analizzare con maggiore attenzione a partire dal prossimo anno.
- nebulosità dei dati a consuntivo relativamente alla distribuzione del salario accessorio.

Punto 4: Ipotesi di proposta alla parte pubblica sulle modalità operative per lo svolgimento delle relazioni sindacali

Viene affrontato il problema assai annoso della oggettiva mancata applicazione del protocollo di intesa sulle relazioni sindacali sottoscritto nel 2012. Nell'ambito delle varie commissioni e organizzazioni previste dall'accordo, nonostante i solleciti di parte sindacale, la parte pubblica non ha proceduto a convocare alcuna riunione. Quindi il protocollo è totalmente disatteso e le relazioni sindacali sono demandate, oltre al tavolo tecnico formalmente costituito, a ulteriori tavoli tecnici la cui costituzione non trova fondamento in alcun accordo sindacale.

Al riguardo si apre una lunga discussione. A conclusione, la RSU concorda all'unanimità nel chiedere all'amministrazione un calendario obbligatorio di appuntamenti e un elenco delle materie da trattare e oggetto di obbligatoria informazione, preventiva e/o successiva.

Su questa linea al Coordinatore viene dato mandato, all'unanimità, di scrivere all'amministrazione per sollecitare la parte pubblica ad una proposta che tenga conto di queste richieste.

Punti 5:Varie ed eventuali

Non sono stati trattati ulteriori argomenti.